

Gesù e l'incanto per chi ascolta la Parola di Dio

1. Quando Gesù resta incantato.

Quando parla alle folle, Gesù si sente spesso incompreso. Parla di una cosa, ma la gente ne capisce un'altra. Parla del pane e la gente pensa a che cosa mangerà quando scende la sera. Parla di acqua e la gente pensa al secchio per attingere al pozzo. Parla del tempio e la gente pensa ai muratori e alle belle pietre destinate al crollo. Mentre parla, la gente si guarda intorno per vedere chi va e chi viene. "Ecco' c'è tua madre!".

Quando parla alle autorità giudaiche, Gesù è spesso polemico, aggressivo: si arrabbia perché la legge è presentata come un fardello e il sabato come un precetto invece che come un dono, si arrabbia perché non credono alla sua testimonianza, lo accusano di bestemmiare, non riconoscono le opere del Padre.

Quando parla ai discepoli, Gesù è talora stizzito: dov'è la vostra fede? Da tanto tempo sono con voi e non mi conoscete? Avete visto da vicino i segni e restate imprigionati nei pregiudizi! Avete ascoltato le parole e ve le ho spiegate personalmente e non avete ancora capito!

Ma c'è un momento in cui Gesù resta incantato, commosso e rende grazie al Padre. Gesù resta incantato quando vede sua madre che ascolta e pratica la parola: anche se Maria è sconcertata e non capisce le parole di Gesù, le custodisce e le medita nel cuore (cfr Lc 1,51: *Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore*). Gesù resta incantato quando constata che i piccoli hanno ricevuto i segreti del regno: *ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli* (Mt 11,25).

2. Fate attenzione dunque a come ascoltate (Lc 8,18).

Ora io credo che Gesù, il Signore, sia incantato perché legge nel cuore di coloro che sono diventati suoi discepoli e vivono e hanno vissuto il ministero questo ascolto che sua madre, Maria, ha vissuto negli anni di Nazaret e negli anni del suo ministero.

L'incanto di Gesù significa l'affetto, l'amicizia, lo stupore, la sintonia profonda che Gesù ha vissuto con Maria negli anni di Nazaret, ora lo vive nei vostri confronti, fratelli. Non più ottusi, tardi di cuore, distratti, ripiegati su voi stessi, inclini al fraintendimento, a pensare ad altro mentre Gesù ci introduce ai misteri del Padre.

Credo che Gesù resti incantato per il cammino compiuto: anni e anni in cui la sua parola ha nutrito le nostre parole, la nostra familiarità con i santi misteri ci ha come trasfigurati a sua immagine somiglianza.

Come avete fatto, fratelli, a offrire a Gesù quell'esultanza e quell'incanto con cui vi guarda e loda Dio per voi?

2.1. Il tempo, la durata, la fedeltà.

Avete perseverato. L'ascolto non è prestare orecchio per un momento a una parola, non è l'esperienza rinchiusa in un momento di particolare intensità. Maria ha custodito per anni queste cose nel suo cuore. Gesù a Nazaret ha condiviso con la madre Maria questa docilità che ha segnato la vita di Maria. Ma anche voi, fratelli, per anni e anni, avete custodito la parola di Gesù e questo vi ha segnato la vita. Il tempo è stato grazia: ogni giorno, per anni e anni. Gesù è rimasto incantato della vostra perseveranza.

Il cuore puro. La parola accolta, custodita, ha reso puri i vostri cuori. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Maria piena di grazia, ha imparato a vedere Dio nel Figlio Gesù. Ma anche voi, fratelli, avete ricevuto la grazia di un cuore puro: con il tempo avete sorriso delle vostre presunzioni e siete diventati umili, semplici. Vi siete liberati della meschinità, da una insensata preoccupazione per voi stessi. Siete diventati più semplici, più poveri. Vi siete arresi alla grazia. Avete riconosciuto i peccati e chiesto perdono. Gesù è rimasto incantato per la purezza del vostro cuore.

Una indicibile letizia. Avete ascoltato e la Parola di Gesù ha seminato in voi una gioia misteriosa e invincibile. Maria ha cantato il suo cantico: *l'anima mia magnifica il*

Signore per dire di una sovrabbondanza della gioia e dello stupore. Ma voi ogni giorno sul far della sera avete cantato il vostro “Magnificat”: nei giorni lieti e in quelli tribolati, quando la vostra mente era una cosa sola con le vostre parole e quando la mente era altrove, mentre le parole uscivano come un automatismo, nei giorni della giovinezza, in quelli della maturità e oltre, oltre. Ogni giorno. Gesù è rimasto incantato dal vostro cantico di ogni giorno.

La profezia dell’umanesimo evangelico. E la descrizione dell’umanesimo cristiano di Paolo è diventato un programma di vita: *non ipocriti ... la gara per stimarvi a vicenda ... allergici alla pigrizia, ferventi nello Spirito, lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera* (cfr Rm 12, 9ss). Gesù è rimasto incantato di un modo di essere uomini che è conforme alla sua umanità.